Anno VII. Udine — Martedì 18 Giugno 1889. N. 144.

ABBONAMENTI.

Udine a domicilio o nel regno:
Anno . . . . L. 10
Semestre . . . . . . » 6
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione postale:
Semestre a Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL VATICANO

E

le sue impenitenze!

Noi vogliamo anche ammettere che le proteste piovute al Vaticano, a quanto dicono, d'ogni parte d'Italia, contro l'erezione del monumento a Giordano *Bruno*, e *contro* le feste inaugurali, siano state spontanee. Vogliamo anche ammettere — vedete fin dove arriviamo! — che queste proteste sieno frutto naturale d'un sentimento nobilissimo. Arriviamo perfino ad ammettere, che molti per rispetto umano non abbiano protestato, i quali avrebbero pur voluto farlo. Ma quando si pensa che a produrre il movimento non solo italiano ma universale, manifestatosi ed accentuatosi domenica in Roma è bastata l'azione di un Comitato composto di pochi giovani studenti, *mentre* le proteste di devozione al papa, a produrle, è bisognato l'intervento più o meno diretto, di cardinali, arcivescovi, prelati e preti di tutte la scale della gerarchia ecclesiastica, quando pensiamo a ciò, non si può non ammirare — parliamo un *po'* anche noi il linguaggio dei clericali — l'alto e benefico intervento della divina provvidenza. La quale fa uscire di senno — con avveduta strategia — coloro *che vuol* perdere.

Tutte queste proteste, invero, fomentate, eccitate dal Vaticano, non solamente rappresentano una molto scarsa forza rispetto a quella grande e irresistibile del movimento liberale; ma anche sono segno che il Vaticano ed i più caldi aderenti suoi, come non sanno profittare dei beneficii della esperienza, così neppur sono tanto inframettenti — nell'animo del popolo.

Di tanta gente che è accorsa a Roma in pellegrinaggio al monumento a Bruno, pochi, ben pochi obbedirono ad un sentimento *profondo* di abborrimento contro l'essenza della religione cattolica. Per i più, per la gran maggioranza, la relazione è qualche cosa di superiore ed estrinseco che neppure va messa in discussione. Padroni tutti di avere nell'anima il culto del soprannaturale. " In Roma italiana, Italia afferma le conquiste del libero pensiero „ — ecco la ragione vera della dimostrazione, la ragione di tanto accorrere di popolo. Il dogma non c'entrava. La relazione v'era affatto estranea. Il papato non vi entra se non come rappresentante di un periodo storico. Ora i clericali, chiamando Bruno rappresentante di Satana, commettono anzi tutta la piramidale sciocchezza di ammettere che le porte dell'inferno possono prevalere. Ma un'altra peggiore anche ne commettono, venendo a confessare implicitamente che la curia Vaticana deve guardare sempre di occhio torvo tutto ciò che è affermazione di libera coscienza, tutto ciò che è anche *lontano indizio dei* trionfi dell'umanesimo.

Ed ecco spiegato con queste parole il perchè del titolo apposto a questo articolo; ed ecco spiegato come mai si vada facendo sempre più aspro il dissidio tra papato e popolo. Il quale dissidio — badino in Vaticano — se non si raccolgono in sè stessi a meditar seriamente — potrebbe esorbitare dal campo assolutamente umano in cui dal popolo venne fino ad ora tenuto stretto ed assumere andamento anche di ribellione religiosa.

Badino in Vaticano. Tutte le loro proteste, tutte le loro querimonie, tutte *le loro apostrofi aspre, violenti, inumane*, hanno questo effetto immediato: divulgare e difendere la convinzione che religione cattolica e libertà devono costituire una contraddizione in termini, se il rapido concetto della libertà non si può in veruna delle formule *cattoliche adagiare liberamente*. Ora, dalla resistenza passiva all'azione offensiva non v'è che un passo; i popoli offesi nel sentimento che sono il grande retaggio dell'umanità, facilmente lo varcano. La storia è voce d'ammaestramento in proposito. Le riforme in Germania ed in Inghilterra trionfarono perchè l'ambiente politico e sociale erasi fatto ostile, in generale, alle pretese vaticane.

Badino i curiali vaticani. L'avvenire non si disegna troppo roseo per le loro pretese. Badino se meglio non sarebbe che dessero un *altro indirizzo*, alla attività ed all'impeto delle loro proteste!

Forse essi avrebbero già acquistato piena ed intera la coscienza della loro impotenza ed avrebbero agito conseguentemente, se noi liberali avessimo *avuto a cuore sempre la sorte del basso* clero, sottraendolo alla dominazione economica del Vaticano. Il giorno che avvenisse questo, la questione che pare adesso a molti impaurente, acquisterebbe una grande apparenza di semplicità, nella disgregazione della gerarchia.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Presidenza FARINI

Seduta del 17.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

Alvisi *fa rilevare gli ostacoli fiscali* che si oppongono allo svolgimento dell'agricoltura, industria e commercio.

Boccardo avverte lo sfavorevole fenomeno che avverasi in Italia e che consiste nella diminuzione dei consumi e nell'aumento della popolazione.

Occupasi principalmente del prezzo del pane che nelle città italiane costa più che nelle diverse capitali d'Europa.

Accenna alle cause di questo fenomeno, la cattiva organizzazione del panificio e la resistenza ai progressi tecnici.

Esamina la diminuzione nell'esportazione dei vini, degli olii, ma non crede che tutta *dipenda dalla frontiera francese*.

Trova però qualche fatto molto consolante come l'aumento dei depositi di *risparmi che significano* benessere e prosperità, osserva però che potrebbero anche significare giacenza di capitali per mancanza di impieghi.

Deplora il numero crescente dei fallimenti e l'aumento dell'emigrazione.

Lampertico occupasi dello stato delle ipoteche il cui debito è cresciuto da 12 a 14 miliardi.

Rileva l'importazione dei grani americani che impedì l'aumento di questo genere di prima necessità.

Attende dal tempo il trionfo di quei *principi economici a cui rimase costan*temente fedele.

Non crede che il dazio sui grani abbia migliorato le condizioni dell'agricoltura.

Richiama l'attenzione del Governo sopra l'agricoltura nazionale, chè il lavoro della terra cessa di essere rimuneratore; crede sia un fenomeno passeggero, ma conviene provvedere.

Il ministro **Miceli** nega rispondendo ad Alvisi che l'agricoltura sia in rovina, mentre invece è in progresso, per quanto la proprietà fondiaria si trovi in condizioni poco felici.

È solo indispensabile che il governo e il Parlamenno diano provvedimenti opportuni. *Se fosse possibile detrarre* 50 o 60 milioni dal bilancio dei lavori pubblici e altrettanti dal bilancio della guerra la questione sarebbe quasi risolta. Questo non si può fare per considerazioni di indole generale, per le esigenze della situazione politica: bisogna quindi rassegnarsi ad avere pazienza.

Afferma che l'aumento delle tariffe doganali favorì lo sviluppo delle industrie importanti, per quanto seri sieno i danni della chiusura del principale mercato dei prodotti italiani.

Ricorda le istituzioni di credito fondiario e assicura che il governo si adopera insistentemente per aprire nuovi sbocchi ai prodotti nazionali.

Non crede che le tariffe elevate sieno *tanto dannose*.

Ricorda la presentazione del progetto per modificare queste tariffe e la legge sugli alcools ed accenna agli altri provvedimenti rivolti a mitigare la presente situazione.

Il senatore **Maiorana Calatabiano** confuta le opinioni del ministro.

Levasi la seduta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 17.

Seduta antimeridiana.

Si riprende la discussione in seconda lettura del progetto relativo alla riforma penitenziaria.

Si approvano tutti gli articoli fino al 23 ultimo del progetto.

Seduta pomeridiana.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Dopo brevi osservazioni si approvano i capitoli dal 23 al 39.

Al cap. 38 si apre la discussione sulla mozione presentata da Baccarini.

Chiala in presenza della occupazione di Keren, ritiene che non si possano negare al Governo i mezzi necessari al mantenimento del nuovo possesso.

Desidera sapere se il ministro ritenga sufficienti all'esecuzione dei suoi disegni gli undici milioni che ora chiede *e se l'occupazione di Keren possa* sollevare dissensi coll'Inghilterra.

Bottini non approva l'aumento delle spese, e voterà la mozione Baccarini.

Sola domanda al ministro che dica chiaramente al paese dove siamo e quali punti occupiamo.

Cas ani, uno dei firmatari della mozione Baccarini svolge a lungo le ragioni che lo inducono a sostenerla.

Il presidente comunica il seguente ordine del giorno presentato da Marin Marcora e altri deputati.

« La Camera di fronte alle condizioni economiche del paese, nega qualsiasi spesa pei possedimenti d'Africa e passa all'ordine del giorno. »

Baccarini svolge la sua mozione.

Ricorda le parole pronunziate dal presidente del Consiglio in altra occasione che negava al potere esecutivo il diritto a *poter impegnarsi in una* azione militare, senza il preventivo assenso del Parlamento.

Intende quindi separare la mia responsabilità da quella del Governo venendo specialmente alla occupazione di Keren, io mi meraviglio, soggiunge l'on. Baccarini, che sia stata ordinata con tanta leggerezza, mentre lo stesso ministro della guerra altre volte ebbe a manifestare le grandi difficoltà di quella occupazione e del mantenimento di quel punto.

Deploro quindi la politica audace e spensierata del Governo che temo sia cagione di gravi disastri nazionali. Veda quindi la Camera d'impedirli.

De Zerbi *dimostra con molti argomenti* la perfetta costituzionalità degli stanziamenti per l'Africa, imperocchè i fondi furono chiesti contemporaneamente all'apertura delle ostilità nel 1887, e questo stato perdura, perchè un atto che corrisponda ad un trattato di pace non fu peranco firmato.

E per addivenire a questa pace bisogna dimostrarci in Africa nè deboli nelle armi, nè poco saldi nell'amicizia; onde la condotta del Governo e le occupazioni ordinate, perchè esse sono *apparecchi pacifici*.

Bonfadini voterà contro il Ministero, imperocchè le imprese coloniali si fanno, quando se ne possono pagare le spese.

Marin, anche a nome dei suoi colleghi di estrema sinistra, dà ragione della mozione presentata e già letta dal presidente.

Nelle condizioni economiche del paese è deplorevole, dice, che il Governo gli richieda nuovi sacrifizi per un'espansione coloniale che sarà cagione di disastri incalcolabili.

Bonghi dichiara che è incostituzionale la condotta del Governo e darà quindi *il suo voto alla mozione Baccarini.*

Baccelli Guido anche a nome di altri cento colleghi, svolge l'ordine del giorno di fiducia nel Ministero così concepito:

" La Camera, confidando nell'azione del Governo, passa all'ordine del giorno „.

Voci: — Ai voti! Ai voti!

Il presidente del Consiglio osserva all'on. Baccarini che egli censurò la spedizione d'Africa ma disse che una volta che l'Italia era a Massaua doveva rimanervi per avvantaggiare le nostre condizioni.

Lo stanziamento che si propone è conseguenza necessaria di leggi votate dal *Parlamento*.

Verrà giorno in cui tutti i documenti relativi all'Africa potranno pubblicarsi ed allora la nazione vedrà con *quanta oculatezza, con quanta pruden*za il suo governo abbia proceduto per ricavare dalla nostra spedizione tutti i vantaggi possibili.

Il ministro della guerra afferma di aver sempre insistito nello stanziamento di 10,924,100, lire senza del quale non avrei potuto assumere la responsabilità del mantenimento degli attuali presidi d'Africa. È indispensabile, ora che continua lo stato della guerra guerreggiata.

Il presidente riepiloga la discussione della legge e i diversi ordini del giorno presentati.

Pone ai voti prima quello di Marin ed altri deputati dell'estrema sinistra, *che a grandissima maggioranza* è respinto.

Pone quindi ai voti la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Baccarini, così concepito:

« La Camera ritiene che lo stanziamento di soli 8 milioni già consentito dal Governo basti pei servizi dei nostri possedimenti in Africa », che anche è respinta.

L'on. Biancheri dice: Deve ora votarsi per appello nominale la seconda parte dell'ordine del giorno di Baccarini e cioè:

« La Camera ritiene che per le ulteriori espansioni in Africa occorra una formale autorizzazione del Parlamento „.

Crispi dichiara in nome del Governo che, come non ha accettato la prima parte dell'ordine del giorno dell'onor. Baccarini, così non può accettarne nemmeno la seconda; anzi ne fa questione di fiducia. (Oh! oh!)

Il presidente rilegge la seconda parte *della* mozione *Baccarini* che viene votata per appello nominale, ed è respinta con voti 185 contro 66 e due astensioni.

Quindi a **grandissima** *maggioranza* fu approvata la mozione Baccelli di fiducia al Ministero.

Levasi la seduta alle ore 8,30.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Quel che scrive il "Diritto„ a proposito dei fatti di Trieste.

Il *Diritto* pubblica un "entrefilet„ nel quale, appoggiandosi a sue particolari informazioni da Trieste, che lo assicurano aumentare colà il panico e l'irritazione per gli eccessi delle autorità austriache; consiglia Crispi a cessare dalla sua ostinazione di voler conservare Durando, il quale stesso riconosce *l'impossibilità di* restare decentemente a Trieste.

L'articoletto finisce:

Quale responsabilità incomberebbe a *Crispi se si aggravasse* a *Trieste la* situazione!

Smentita importante.

Il *Fracassa* smentisce formalmente la notizia data da alcuni giornali che l'Italia si sia unita alla Germania all'*Austria e alla Russia per invitare* la Svizzera a non essere troppo larga nell'ospitare i socialisti, i nichilisti e gli anarchici.

Smentisce pure che durante l'estate debba esservi in Austria un incontro fra Crispi e Kalnocky.

Biglietti degli istituti di emissione.

Entro la settimana entrante, l'onor. Miceli presenterà un progetto per la proroga del corso legale dei biglietti *degli istituti di emissione a tutto di*cembre; coincidendo così la scadenza del corso legale con la scadenza dei privilegi delle Banche.

La sottogiunta delle finanze.

La sottogiunta delle finanze approvò la relazione dell'on. Levi sul progetto per l'aumento dello stanziamento del capitolo 62 del bilancio delle finanze per la retrodazione della tassa degli alcools.

ALL'ESTERO

Elezioni di Senatori e di consiglieri comunali in Francia

Parigi 17. Deguay opportunista fu eletto *senatore nel Puydedome*.

Boulanger, Laguerre, Naquet, Laisant e Deroulède furono eletti consiglieri municipali a Ivry-Sur-Seine.

L'agitazione fra operai in Francia.

Parigi 17. L'agitazione continua in alcuni cantieri di Meusa fra operai *francesi contro* gli italiani, alcuni perturbatori furono arrestati; non è segnalato alcun grave incidente.

Calma — Una cantina distrutta — Partenza di italiani — Misure di precauzione.

Chaumont 17. Notizie da diversi cantieri *dell'Alta Marna dicono* che stamane regna la calma.

Una cantina italiana fu distrutta stanotte da un incendio presso Poisson. Ignorasi la causa.

Molti italiani si fecero regolare i conti e partono per diverse direzioni.

I prefetti di Meuse e Alta Marna conferirono per le misure da adottare d'accordo al confine del dipartimento, per assicurare colà la polizia dei lavori.

Conflitto che scoppierà nella prossima primavera.

Londra. 17 Lo *Standard* ha da Vienna: L'Austria è convinta che dovrà presto combattere, ma non vuole lasciarsi trascinare nell'agguato teso da agenti russi in Serbia; conserverà le forze per una partita più importante, nessuna provocazione la deciderà ad entrare in Serbia, ma circonderà la Serbia di forze sufficienti per impedire che la agitazione propaghisi in Bosnia ed Erzegovina.

Il corrispondente crede che il conflitto fra la Francia, la Russia e la triplice alleanza scoppierà in primavera *prossima*; l'Austria sarà allora pronta a regolare pure la questione dei Balcani.

L'articolo dello *Standard* affetta lo stesso pessimismo che la pace è incompatibile con la politica della Russia la quale mira col patronato anche all'assoluta sovranità dei Balcani.

TELEGRAMMI

New York, 17 Dicesi che un uragano sia scoppiato nel Kanas e abbiavi causato un'inondazione. L'Uniontown sarebbe stato trascinato dalle acque. Mancano particolari.

Parigi, Assicurasi che il principe Napoleone ordinò al figlio Luigi di raggiungerlo a Prangins e di dimettersi da ufficiale dell'esercito italiano.

Del carattere popolare e giacobino della Rivoluzione Francese

Conferenza fatta domenica 9 corr da **Dario Papa**, *al Teatro della Canobbiana, per iniziativa del Fascio Radicale* **Carlo Cattaneo**

(Continuazione vedi n. 139 e 140)

Di queste storie non bisognerebbe dimenticarsi mai quando si legge quella della rivoluzione. Sono un eccellente antidoto contro le commozioni e i sentimentalismi soverchi. Così come non bisogna dimenticarsi delle colpe effettive, provate fin da allora luminosamente tanto del re che di Maria Antonietta e della moltitudine dei loro fautori, il più lieto desiderio dei quali era che piombasse sulla Francia una coalizione straniera, tanto che essi potessero riprendere i loro posti e i loro privilegi.

Quando si legge il tentativo di fuga fatto dal re; le ansie che precedettero questo tentativo; i cavallereschi e temerari sforzi del conte di Fersen, l'amico della regina nei bei tempi di Versailles e di Trianon, per predisporre le carrozze e le tappe; i notturni convegni che preparavano la fuga; le intelligenze col conte di Bouillé che da Varenne in poi aveva scaglionato truppe fedeli, le quali dovevano scortare il re al confine; le felici trovate per sfuggire alla sorveglianza di La Fayette; il riconoscimento del re da parte del maestro di posta a Chalons, che però comprime e tace; e si assiste ora per ora, minuto per minuto, ai sussulti di tutti quei cuori che erano dentro alla gran carrozza di posta, dove la famiglia reale doveva figurare, secondo dicevano i passaporti, per essere la famiglia d'un banchiere di Francoforte, e il re un servo della signora; — si è tentati da tutto quello che c'è in noi di sentimentale e romantico, da tutto il Walterscott che abbiamo letto, da tutto quello che ci è stato cacciato nel sangue senza nostra richiesta, di gridare al giovane Drouet, figlio del maestro di posta a Sainte-Menehould, il quale riconobbe il re per il solo fatto di averne visto l'effige sulla moneta: — Oh! lascialo un po' passare e che la sia finita.

Ma in Drouet c'è l'anima popolare della Francia. Drouet non è un girondino, quello che più o meno, di voglia o contro voglia, siamo tutti noi oggi. È un giacobino. L'idea della patria, in forma concreta, pratica, positiva, pratica e positiva anche nell'esaltazione, è in lui superiore a ogni altra. C'è una voce diffusa dappertutto che il re, dalle Tuileries, sta cospirando contro la Francia. Lo sa anche Drouet. — Io impedirò, egli dice a sè stesso, che costui perpetri i suoi iniqui propositi. — E salta a cavallo. Corre per campagne e per fossi in mezzo a pericoli d'ogni sorta. Trova dietro strada un amico. Gli chiede:

— Sei patriota?

— Non dubitarne, risponde l'amico.

— Ebbene, ajutami, dobbiamo arrestare il re, che fugge. L'ho riconosciuto. Lo precorro a Varenne.

Giuntivi, danno l'allarme di piena notte. E quando la carrozza coi fuggiaschi arriva, il re, la regina, la principessa Elisabetta, la marchesa di Tourzel, i due bambini reali, i cavalieri che fanno da servitori, sono tutti arrestati.

Così fu decisa la sorte di parecchie vite, di una monarchia, forse dell'Europa di questo secolo. E la sorte fu decisa in questo senso, anzichè in un altro, per la ferma volontà di un figlio del popolo, che era *come dissi sopra*, all'unisono con l'anima della plebe francese, era un rozzo, ma ardente, e forse ancora incosciente, giacobino.

Questo nome di giacobino come non fu abusato dappoi! Esso si limitò a voler dire, nella coltura che corre le strade, un violento, che per amore o per forza vuol far valere su quella di tutti la propria volontà. E giacobini, per esempio, vengono chiamati tutti i villan rifatti della democrazia, tutti i demagoghi rimpannucciati, i quali, giunti a quel potere che per lor era follia sperar, scambiano la sublime missione del governare il popolo e mantenere l'ordine, senza del quale non è possibile la prosperità, con la libidine del potere per il potere, con l'adorazione *del loro io, con la corruzione, col* gettare polvere negli occhi a tutti gl'imbecilli che si prostrano in terra per adorarli e ricevere i doni quando passa il loro cocchio trionfale tirato da due rozze che si chiamano la ignoranza e la pazienza del popolo.

Giacobini non sono, in nessuna parte del loro essere, quelli a cui noi oggi diamo tal nome. La stessa violenza, che nei giacobini storici assume delle proporzioni e delle crudeltà epiche, in loro è volgare prepotenza per scopi volgari.

I giacobini francesi furono degli eliminatori. All'idea dell'eliminazione, idea scientifica mal digerita dallo stesso Rousseau, che da Rousseau essi ereditarono e che poi tentarono di tradurre in pratica fino a limiti che caddero nella follia, i giacobini francesi sacrificarono la grandezza e la purezza dei *loro ideali, della quale si trova* traccia giorno per giorno, leggendo i resoconti di parecchi anni dell'Assemblea in tutto quanto concerne le leggi di ordine sociale e amministrativo, ma sulla quale pur troppo un lago di sangue è passato così che ai più ne è oggi tolta la vista.

Comunque, erano degli eliminatori e avevano degli ideali: bello, magnanimo, nobile su tutti gli altri, quello che li diversifica dai girondini, di detestare la guerra per la gloria, per la prepotenza sugli altri popoli, per creare a sè un nome e una nicchia nella storia.

Or si domanda: sono eliminatori e hanno ideali questi nostri giacobini del giorno? Eliminatori non sono, perchè si assimilano a chicchessia e creano le più strane amalgame del mondo se ciò fa pel conto loro o del loro padrone. Ideali non hanno, perchè il loro ambiente è ambiente d'interessi, di passioni personali, di ambizioni, di rinnegamenti di fatui sogni di gloria, per soddisfare ai quali affamano il popolo mentre essi fanno della grande politica fra lo stappare delle bottiglie e il crepitare dei pasticcini.

Qui è la grande differenza di ordine morale. Errori tutti commettiamo, tutti possono commetterne al mondo. Non v'è giacobini, antichi o moderni, chè possono sfuggire a questa legge nella quale si involge il mistero dell'umanità. Ma un'altra legge, la legge morale, che è chiara e lampante, è la pietra di paragone, dove si conosce il giacobino vero da quello di contraffazione: la legge morale è quella che vi dice di Robespierre: — che la sua mente era troppo angusta al troppo vasto ideale suo, ma il suo costume fu di uomo puro, onesto, intemerato, ed è arduo assai, è arbitrario, il mettere in dubbio se la sua fosse una virtù autentica o di parata, quando si pensi che, anche giunto alla somma delle cose, essendo arbitro della Francia, la sua vita si passava, all'infuori dell'Assemblea, nella casa del falegname suo ospite, e che i suoi piaceri, i suoi svaghi personali consistevano la festa in una gita con l'ospite e le figliuole di lui, così come le sue risorse pecuniarie non consistettero mai in altro che nel magro soldo di rappresentante della Nazione.

Or di che legge morale volete mai parlare quando vi trovate dinanzi a giacobini che non di virtù e di modestia fanno parata, ma di lusso e di grandezze, e accumulano stipendi su stipendi e spese segrete su spese segrete e fanno la loro mogliera gareggiare di sfarzo con quella del re?

(Continua)

DALLA PROVINCIA

S. Pietro al Nat. 15 giugno.

A proposito della Strada di Vernassino, nessuna polemica — Finale conclusione.

Tanta tempesta in un bicchier d'acqua!

Il *Friuli* di venerdì e di sabato pubblica una lunga tiritera che noi e i nostri conterranei, non abbiamo potuto comprendere.

Cosa si è proposto l'articolista?

Di giustificarsi o di illuminare il pubblico?

Nel primo caso non valeva proprio la pena chè il sig. Strazzolini è bel che scusato.

La strada obbligatoria è fatta se non compiuta, e non pagata (ma si pagherà) quindi non occorrono proteste nè querimonie.

Nel secondo, il pubblico è illuminato, e prima che il sig. Strazzolini si destasse dal lungo sonno, noi su codeste colonne abbiamo gridato fortemente e fummo anche in polemica colla *Patria del Friuli*, allo scopo di provare la nessuna necessità ed utilità della strada, bastando una via mulattiera ai bisogni dei frazionisti, e la costosità rovinosa della spesa relativa.

Abbiamo cioè fatto a tempo, quello che ora il sig. Strazzolini fa intempestivamente. Inutile quindi accusarci, e noi non rileviamo le insinuazioni che scaturiscono dalla predica in parola.

Del resto ci spiace dover constatare che il signor Strazzolini colla sua sortita viene a mettere in chiaro che fu lui e non altri l'autore delle strade obbligatorie; sia pure per dovere di carica, sia pure per ottemperare alla legge. Ed a proposito di quanto asserisce lo Strazzolini domandiamo il perchè dal 1872 al 1877, dopo che l'autorità eccitava con replicate sollecitatorie a fare i progetti delle strade comunali, nessun suo predecessore se ne curò più di quello che consentiva la convenienza, mentre lui, lo Strazzolini, diede fuoco alla miccia sinchè scoppiò la terribile bomba! Noi allo stato delle *cose soggiungiamo che ora nei suoi* panni avremmo preferito tacere.

La sortita dello Strazzolini poi non gli cresce allori, ma semplicemente viene a ripetere quello che già noi abbiamo sostenuto. Ed a S. Pietro si sanno codeste cose. A S. Pietro non s'ignora che le questioni personali assorbono spesso i più vitali interessi del Comune.

Lo diciamo alto: la nostra coscienza è tranquilla, in merito; nè preti od affini c'entrano nella bisogna. L'unto cui si allude nulla ha che fare con noi e colla nostra penna.

Ripetiamo: sul merito non vogliamo rientrare perchè il nostro compito è esaurito: Non cerchiamo difese non lodi, non approvazioni.

Noi ci confermiamo che la strada di Vernassino è la rovina del Comune, e per amor di pace invochiamo siano accolti i lagni dei contribuenti che *pagano, ed il sig. Strazzolini deve sapere* cosa vuol dir pagare perchè è contribuente anche lui.

Sia sospeso il proseguimento della strada a basta, e vengano così risparmiati danari maggiori.

Si parla della pietra di Vernassino: essa copre un cadavere; voi lo fate risorgere... ma ahi troppo quadriduano. Poco lungi s'innalza il Golgota simulacro di giustizia. Dalla croce parla una voce che ridia vita all'esausto Comune (come riconosce lo stesso Strazzolini) ma sopratutto non ci siano nè morti, nè feriti, nè vinti; ma in dolce amistà stretti tutti prendano la via che conduce al bene del paese e delle nostre famiglie. Noi non cerchiamo svignarcela, abbiamo il coraggio di quello che pensiamo e scriviamo

Noi abbiamo usate armi leali e cortesi e *non abbiamo fatte* insinuazioni. Leggete i nostri articoli, esaminateli e giudicateli. Abbiamo portati fatti indiscutibili.

Ma che ci perdiamo noi ora? La questione ora diventa personale e noi per dignità deponiamo la penna lasciando il giudizio al pubblico, paghi esclusivamente di aver compito serenamente un dovere e non desiderosi di cozzare con personalità.

L'autorità infine giudichi il maggior benessere del paese. *Claudite iam rivos pueri, satis iam prata bibere.*

Cirillus et Methodius.

Badate ai bambini. A Cividale il bambino Martincigh Ermenegildo, d'anni 3, trastullandosi nel cortile della propria abitazione cadde in un fosso pieno d'acqua e vi si annegò.

***

La medesima fine toccò alla bambina Morandini Regina, d'anni 4, a Tricesimo.

Caduta mortale. A Sandaniele la sessantenne Tapazzini Maddalena, scendendo dal fienile per una scala a piuoli, perdette l'equilibrio e cadde riportando ferita alla testa per la quale dopo poche ore cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. Essendosi ieri votato alla Camera per appello nominale la seconda parte dell'ordine del giorno Baccarini, non accettata dal Ministero, tutti i nostri onorevoli presenti e cioè Cavalletto, Chiaradia, Fabris, Marzin Paroncilli, Doda e Solimbergo votarono contro il suddetto ordine del giorno.

La Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro. Quel zelante apostolo della previdenza, del risparmio e del credito popolare che è il comm. Luigi Luzzatti, ha pubblicato nel fascicolo del 16 maggio della *Nuova Antologia* un suo brillante articolo sulla Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, ed avendolo anche stampato a parte volle gentilmente inviarcene un esemplare.

Si potrà essere discordi da lui in fatto di politica, ma niuno potrà negare la competenza con la quale egli tratta argomenti a lui prediletti. Egli che ebbe tanta parte nel gettare le prime basi di questa istituzione, la quale torna a vero onore dell'Italia, ricorda in questo suo ultimo lavoro con vera compiacenza, come Leone Say nel Senato di Francia, discutendosi un progetto di legge sulla responsabilità degli infortuni sul lavoro, e Carlo de Jace nella grande inchiesta belga (*Commission du travail*) abbiano parlato facendo risaltare i pregi di questa Cassa nazionale, la quale manca presso altri Stati più industriosi del nostro.

In questa rassegna l'egregio autore oltre ad accennare a tutti i dati statistici della Cassa, dal principio delle sue operazioni — 19 agosto 1884 — al 31 decembre 1888, mette in giusto rilievo la concorrenza che le vien fatta dalla Società di Assicurazioni a base di speculazione e quindi non manca di porgerle dei competenti consigli, perperchè possa in breve raggiungere pienamente il suo fine.

A titolo di cronaca merita ricordato come durante la sua esistenza ed a tutto il 1888 furono assicurati presso detta Cassa 159,767 operai, e le indennità liquidate a 5838 operai rimasti feriti ammontarono a lire 370,720.19.

Il Luzzatti in questo suo lavoro parla anche con elogio di due friulani: del comm. Bonaldo Stringher, che lo ebbe a collaboratore preziosissimo negli studi per la istituzione della Cassa; e del signor Riccardo Fabris che ne è ora il direttore e a proposito del quale ci piace riportare queste precise parole:

« ... è un uomo davvero competente; ha contribuito con la sua esperienza in materia di assicurazioni a migliorare le tariffe, è un amico sincero del progresso delle classi lavoratrici; il presidente della Cassa di risparmio di Milano, il senatore Annoni, ebbe anche in ciò la mano felice nello sceglierlo a dirigere la Cassa. »

Ai due friulani le nostre congratulazioni per la giusta stima in cui sono tenuti da un uomo quale il Luzzatti, e Lui le espressioni del nostro doveroso rispetto.

B.

Per i fallimenti. Diamo il ruolo dei Curatori nei fallimenti pel triennio 1889-90-91, formato dalla Camera di Commercio in seduta del 12 giugno 1889 a sensi dell'art. 715 del Codice di commercio.

Per il Tribunale di Udine.

Antonini dott. G. B., Baldissera dott. Valentino, Bertolissi dott. Remigio, di Biagio Leonardo, Bossi dott. G. Batt., Braida cav. Francesco, Canciani dott Vincenzo, di Caporiacco dott. Francesco, Caratti dott. Umberto, Cargnelli Carlo, Chiap dott. Valentino, Corradini Arnaldo, Farra Federico, Feruglio dott. Angelo, Fiscal Francesco, Franceschinis Giacinto, Gennari Giovanni, Jurizza dott. Antonio, Linussa dott. Pietro, Lupieri dott. Carlo, Marcotti dottor Raimondo, Novelli Ermenegildo, Parissutti dott. Luigi, Pertoldi Felice, Puppati dott. Guglielmo, della Rovere dott. G. B., Ronchi dott. Giovanni, Schiavi dott. Luigi Carlo, Vatri dott. Daniele, Bernardis dott. Ugo, Coceani dott. Pietro, Dabalà dott. Antonio, Gerardini dott. Giuseppe, Gosetti dott. Vittorio, Pasquali dott. Federico, Plateo dott. Arnaldo, Podrecca dott. Carlo, Riva dott. Giuseppe, Zapoli dott. Carlo.

Per il Tribunale di Pordenone

Beltrame Carlo, Bevilacqua Vincenzo, Cacitti Leone, Marcolini dott. Girolamo, Perotti dott. Placido, Renier dott. G. Batt., Roviglio Adriano, Roviglio dott. Damiano, Volpini Serafino, Ellero dott. Arturo, Ellero dott. Enea.

Per il Tribunale di Tolmezzo.

Bruseschi dott. G. B., Marioni dott. G. B., Moro dott. Andrea, Renier dott. Ignazio, Schiavi Girolamo, Spangaro dott. G. B., Seorchia-Nigris dott. Michele, Campeis dott. G. B., Cossetti G. B., De Giudici Antonio, Marchi Giuseppe, Mazzolini Leonardo, Pittoni Giovanni, Da Pozzo dott. Odorico, Quaglia dott. Edoardo, Roncali dott. Pietro, Tamburlini dott. Cristoforo, Tavoschi Vittorio.

Veloce-Club Udine. Circolare emanata ai Soci:

Signore

Avviene spesso di leggere sui giornali cittadini reclami contro i velocipedisti che, contro i regolamenti municipali e contro le raccomandazioni di questa Direzione del Veloce Club, si permettono correre per le vie della città mettendo in pericolo i passanti. Sebbene sia convincimento della scrivente che tali infrazioni siano più facilmente attribuite a velocipedisti non facenti parte di questo Club, pure la Presidenza si sente in dovere di dirigere ai propri soci una speciale raccomandazione affinchè abbiano ad uniformarsi ai stabiliti regolamenti municipali:

1. Col non correre per i marciapiedi, *viali e strade riservate esclusivamente* alle persone.

2. Col non correre velocemente per le vie della città.

3. Col premunirsi di campanella e fanale per la notte.

La Presidenza, certa che i signori velocipedisti sapranno uniformarsi ai regolamenti ed a questa raccomandazione, non esita a dichiarar loro che, verificandosi ancora gli inconvenienti suesposti, sarà costretta ricorrere alla autorità municipale, affinchè questa emani un ordine mediante il quale si proibisca assolutamente a tutti di transitare per le vie della città montati sul velocipede.

La Presidenza.

Elogi ad un pittore friulano. Nella *Gazzetta di Venezia* troviamo una corrispondenza da Valdagno, in cui si parla di un pregevole lavoro fatto in quella chiesa dal pittore udinese Lorenzo Rizzi, da parecchi anni stabilitosi a Venezia.

L'articolista dice che il bravo pittore *in argomento assai monotono seppe* maestrevolmente variare le movenze, le pose e il colorito, *imprimendo all'opera* sua un'attrattiva che può derivare soltanto da una perfetta cognizione dell'arte.

Abbiamo riportato con molta compiacenza questo elogio fatto ad un artista di merito e amico nostro che ebbe tra noi, così poca fortuna, e sa farsi ammirare altrove, campando assai meglio la vita che nella patria sua.

Non è vero. Nel numero di jeri recammo la notizia che la brava signora *Berta de Reder unitamente agli* altri artisti della sua compagnia, avrebbe domani a sera dato un concerto nei locali della Birraria Kosler fuori porta Aquileja.

Ora da informazioni attinte possiamo assicurare che tale notizia non aveva ombra di fondamento.

La novità del giorno. Per Udine oggi la novità è il notissimo venditore di giornali Frizzi vestito stranamente con un frac e calzoni di stoffa a grandi quadri, bottoni cubitali e gibus nero in testa.

Fu altre volte a Udine a fare la *réclame* per il *Messaggero*, per l'*Italia*, per il *Popolo Romano* ecc.

Quest'originale che fu illustrato tempo fa dal *Capitan Fracassa*, ha una parlantina speditissima e paradossale congiunta ad una voce da quaresimalista efficacissimo. Vende un foglietto intitolato *Passaporto per l'inferno* e vecchi volumi della *Commedia Umana*, tutti per cinque centesimi!

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi alla nostra Assise nella prima quindicina del terzo trimestre 1889:

Il 2 luglio — Brusadola Luigi per furto, test. 8, dif. Cappellani.

Il 3 id. — Rossi Giovanni per ferimento susseguito da morte, test. 7, dif. D'Agostini.

Il 4 e 5 id. — Limia Angelo e Francesco per ferimento, test. 19, dif. D'Agostini e Bertacciolì.

Il 6 id. — Cantoni Angelo per furto a danno del proprio padre, test. 5, dif. D'Agostini.

Il 9 id. — Chiuselotto Pietro per furto, test. 13, dif. Girardini.

Il 10, 11 e 13 id. — De Zorzi don Gioachino per corruzione di minori e libidine contro natura, test 39, dif. Caratti Umberto.

Il 16 id. — Buset Giacomo per appiccato incendio, test. 32, dif. Caratti Umberto.

***

Nessun giornale cittadino, all'infuori di quello della *palanca*, pubblicava jeri l'elenco delle cause che si dibatteranno alle Assise nella prossima sessione che comincia il 2 luglio venturo.

Perchè dagli uffici del Tribunale si usano simili parzialità? Devono certamente censurarsi tanto più che non sono da attribuirsi ai preposti ma ad interessati abusi di qualche impiegato subalterno.

Società fornai. La Società di mutuo soccorso fra i fornai in Udine avendo aperto in via Cavour N. 1 l'ufficio di segreteria dalle ore 10 ant. al l'una pom. riavvisa i proprietari di forno di città e provincia che avessero bisogno di operai che potranno rivolgersi nella sede stessa ove troveranno i nomi degli operai disponibili.

La Presidenza.

Mercato bozzoli. Anche oggi il mercato bozzoli non ha quella animazione che, al punto in cui siamo, sarebbe da aspettarsi.

Piccole partite ai soliti prezzi, già da noi ripetutamente dati.

Concorsi scolastici. Il Prefetto presidente del Consiglio scolastico della provincia di Udine ha pubblicato essere aperto il concorso ai posti di maestra vacanti nelle scuole pubbliche dei Comuni qui sotto indicati:

Pozzecco (Bertiolo) scuola femminile inferiore, classificazione III rurale, stipendio L 560.

Campoformido maschile inferiore idem L. 700.

Basaldella (Campoformido) femminile inferiore, idem L. 560.

S. Giovanni (Casarsa) maschile inferiore idem 700.

Biauzzo (Codroipo) mista inferiore idem 700.

Nogaredo (Coseano) maschile inferiore idem 700.

Lestizza maschile inferiore idem L. 700.

S. Maria (Lestizza) mista inferiore idem L. 700.

Carpeneto (Lestizza) mista inferiore idem L. 700.

Nespoledo (Lestizza) mista inferiore idem 700.

Ceresetto (Martignacco) maschile inferiore idem 700.

S. Marco (Meretto di Tomba) mista inferiore idem L. 700.

Morsano al Tagliamento femminile inferiore L. 560.

S. Paolo (Morsano al Tagliamento) femminile inferiore idem L. 560.

Moruzzo femminile inferiore idem L. 560.

Mazzana del Torgnano maschile inferiore idem L. 700.

Palazzolo dello Stella maschile inferiore idem L. 700.

Idem femminile inferiore idem L. 560.

Variano (Pasian Schiavonesco) mista inferiore idem L. 700.

Villaorba (Pasian Schiavonesco) mista inferiore idem L. 700.

Pocenia femminile inferiore idem L. 560.

Ribis (Reana del Roiale) femminile inferiore classificazione II rurale idem L. 600.

Rivolto maschile inferiore idem L. 750.

Rivolto femminile inferiore idem L. 600.

S. Daniele femminile superiore classificazione III urbana idem L. 720.

Ramuscello (Sesto al Reghena) mista inferiore classificazione III rurale idem L. 700.

S. Martino al Tagliamento femminile inferiore idem L. 560.

Adegliacco (Tavagnacco) mista inferiore idem L. 700.

Udine maschile superiore classificazione II urbana idem L. 1110.

Udine (frazione, da destinarsi, dal comune) mista inferiore classificazione II rurale idem 750.

Udine idem mista inferiore idem L. 750.

Cras (Drenchia) mista inferiore classificazione III rurale idem L. 700.

Canebola (Faedis) mista inferiore idem L. 700.

Faedis maschile inferiore classificazione II rurale idem L. 750.

Moimacco maschile inferiore classificazione III rurale idem L. 700.

Torlano (Nimis) mista inferiore idem L. 700.

Cergneu superiore (Nimis) mista inferiore idem L. 700.

Taipana (Platischis) mista inferiore idem L. 700.

Porpetto maschile inferiore idem L. 700.

Porpetto femminile inferiore idem L. 560.

Magredis-Ravosa (Povoletto) maschile inferiore idem 700.

Povoletto femminile inferiore idem L. 560.

Grions (Povoletto) mista inferiore L. 700.

Savogna mista inferiore idem L. 700.

Segnacco maschile inferiore idem L. 700.

Segnacco femminile inferiore idem L. 560.

S. Giorgio Nogaro femminile inferiore classificazione II rurale idem L. 600.

Villanova-Medeuzza (S. Giovanni di Manzano) femminile inferiore III rurale idem 560.

Scrutto (S. Leonardo) maschile inferiore II rurale idem 750.

S. Maria la Longa femminile inferiore idem 600.

Tarcento maschile inferiore idem L. 750.

Tarcento femminile inferiore idem L. 600.

Tarcento femminile inferiore idem L. 600.

Prestento (Torreano) mista inferiore III rurale idem L. 700.

Togliano (Torreano) mista inferiore idem L. 700.

Treppo Grande maschile inferiore idem L. 700.

Vendoglio (Treppo Grande) maschile inferiore idem L. 700.

Tricesimo maschile inferiore II rurale idem L. 750.

Tricesimo femminile inferiore idem L. 600.

Clauiano (Trivignano) mista inferiore III rurale idem L. 700.

Mena-Somplago (Cavazzo Carnico) mista inferiore L. 700.

Saulis (Comeglians) mista inferiore idem L. 700.

Forni di Sopra, maschile, inferiore, idem L 700.

Forni di Sopra, femminile inferiore idem L. 560.

Lauco maschile inferiore idem L 700.

Vinaio (Lauco) mista inferiore idem L. 700.

Ligosullo maschile inferiore idem L 700.

Ligosullo femminile inferiore idem L. 580.

Moggio di Sotto (Moggio) maschile inferiore II rurale idem L. 700.

Timau (Paluzza) maschile inferiore III rurale idem L. 700.

Pesariis (Prato Carnico) maschile inferiore idem L. 700.

Idem idem femminile inferiore idem L. 560.

Venzone femminile inferiore II rurale idem L. 600.

Pioverno (Venzone) mista inferiore III rurale idem L. 700.

Portis (Venzone) femminile inferiore idem L. 560.

Zuglio maschile inferiore idem. L. 700.

Tiezzo (Azzano Decimo) maschile inferiore idem L. 700.

Fagnigola (Azzano Decimo) mista inferiore idem L. 700.

Cimolais maschile inferiore idem L. 700.

Pinedo (Claut) mista facoltativa idem L. 400.

Erto-Casso maschile inferiore III rurale idem L. 700.

Erto-Casso femminile inferiore idem L. 560.

Maniago femminile superiore II rurale idem L. 680.

S. Leonardo (Montereale Cellina) mista inferiore III rurale idem L. 700.

Montereale Cellina femminile inferiore II rurale idem L. 600.

S. Andrea (Pasiano di Pordenone) mista inferiore III idem L. 700.

Valeriano (Pinzano al Tagliamento) maschile inferiore idem L. 700.

Sacile maschile superiore III urbana idem L. 1000.

Tramonti di Sopra femminile inferiore III rurale idem L. 560.

Chievolis (Tramonti di Sopra) mista inferiore idem L. 700.

Tramonti di Sotto maschile inferiore idem L. 700.

Vallenoncello maschile inferiore idem L. 700.

Canale di Vito (Vito d'Asio) femminile inferiore idem L. 700.

Vito d'Asio femminile inferiore idem L. 560.

Castions (Zoppola) femminile inferiore idem L. 560.

La domanda in carta bollata da 60 centesimi per essere ammesso a concorrere ai posti sopra indicati dovrà essere presentata a questo Ufficio scolastico provinciale non più tardi del 31 luglio prossimo ed essere accompagnata dai seguenti documenti:

a) Patente d'idoneità;

b) Certificato di ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1878, e certificato di sana costituzione fisica;

c) Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;

d) certificato di non aver avuto condanne;

e) Atto di nascita debitamente legalizzato;

f) La dichiarazione del Sindaco circa la rinunzia data spontaneamente dal maestro, o l'assenso del Sindaco stesso dato dal maestro perchè concorra altrove;

g) Attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente, e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

Tali documenti potranno essere presentati o in originale o in copia, purchè debitamente autenticata.

Chi concorre a più posti, dovrà presentare a corredo delle istanze tanti elenchi dei documenti che possiede, quanti sono i posti ai quali aspira. Tali elenchi dovranno essere estesi su carta da bollo da L. 0.60.

Nessuno però può concorrere a più di tre dei posti indicati nel presente avviso.

Ogni concorrente indicherà nell'istanza il proprio domicilio, e ciò per le eventuali comunicazioni.

Ancora Musan. Da qualche giorno è ricomparso in città "Musan", il quale, come al solito, percorrendo da mane a sera le vie della città le fa rintronare dei suoi canti, delle grida e dei parlari strani, incomposti e sconci.

E nessuno s'interpone per far cessare questo, che noi crediamo sia un vero scandalo.

Luce elettrica. Nel numero di ieri abbiamo con piacere pubblicato il ringraziamento dell'on. Presidenza della Società per i pubblici spettacoli alla impresa Volpe-Malignani per l'efficace concorso di questa nelle feste del 9 giugno in Giardino grande che, come abbiamo a suo tempo rilevato, faceva in quella notte magnifico effetto mercè la luce elettrica diffusa colle lampade ad arco Voltaico.

E noi crediamo doveroso, interpretando il sentimento pubblico, rivolgere una parola di vivo elogio al distintissimo giovane sig. Arturo Malignani che dotato di ingegno non comune e di una tenacità veramente degna della causa, seppe superare tante difficoltà, più o meno palesi, e conquistò la vittoria col merito dei veramente valenti e dei forti.

La nostra città, che da qualche anno percepisce in linea edilizia e di igiene dei migliori portati del progresso, può andar ben superba, avendo la pubblica illuminazione completa a luce elettrica, di possedere un valoroso giovane come è il signor Arturo Malignani, al quale auguriamo sempre i maggiori successi.

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare del 35.o fanteria eseguirà questa sera dalle ore 8 e mezzo alle 10, sul piazzale della Stazione.

1. Marcia — N. N.
2. Pott-Pourry "La Traviata" — Verdi
3. Valzer "Dolores" — Waldteufeld
4. Duetto "Lucrezia Borgia" — Donizetti
5. Finale II "Macbeth" — Verdi
6. Polka "Sulle rive della Feccia" — Trafieri

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 17	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	giorno 18 ore 9 ant.
Bar. rid a 10° alto m 116.10 liv. del mare	748.3	747.8	749 3	750 5
Umid. relat.	9	73	85	71
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	4.0	0.4
Vento (direzione	N	—	—	—
Vento (vel. kil. m	1	0	0	0
Term. centig.	22.1	21.6	19 3	21.4

Temperatura { massima 26 7 / minima 16 6

Temperatura minima all'aperto 13.9

Minima esterna nella notte

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 18 giugno

GRANAGLIE

Granoturco all'ettolitro	L.	12 —	13. —
Sorgorosso	»	7.25	7.30
Segala	»	11.50	—. —
Lupini	»	6.—	7.—
Cinquantino	»	9.50	—. —
Gialloncino	»	13.25	—. —

FRUTTA

Ciriege	L.	—.20	—.24
Marinelle	L.	—.20	—.38
Fragole	»	—.60	—.70
Uva ribis		—.30	—.—

LEGUMI FRESCHI

Piselli al chilogramma	L.	—.15	—.25
Tegoline	»	—.24	—.30
Patate	»	—.16	—.18
Fagiuoli		—.18	.20
Asparagi	»	—.35	—.—
Erberave	»	—.20	—.—

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine — dal dì 17 giugno 1889

Qualità delle Gallette	Quantità in chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. dal. val. legale: Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	648.65	124.15	3.40	3.60	3.49	3.44
Nostrane gialle, e simili parificate	546.65	290.50	3.80	4.00	3.86	3.82

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.30	97.45
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.18	95.28
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	151.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.50	24.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	122.30	122.46	122.35	122.60
Francia	3 —	100.30	100.40	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.07	25.13	25.13	25.20
Svizzera	4 —	99.98	100.20	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	210 5/8	212 1/...	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	212 3/4	211 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del *fegato*, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.46 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.36 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 »	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 6.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.		» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.26 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.55 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.50 p.	»	» 4.21 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.20 p.	omnibus	» 4.53 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 13.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividelesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di GIUGNO e LUGLIO 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** partirà 15 Giugno

» » **PO** » 1 Luglio

» » **SIRIO** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne pur dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, e con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco